



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 7 MARZO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 51
SPEZIE IN ABBON POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA



Il governo a Fazio: conti in regola

Visco e Ciampi: già in campo interventi per la ripresa. Il Papa: la disoccupazione calamità sociale
Contratto dei metalmeccanici, i Ds sfidano Confindustria: i patti vanno rispettati

STATO SOCIALE

IL PART-TIME FRONTIERA PER IL LAVORO

CARLO CARBONI

In punta di piedi, fa ingresso il «part-time a staffetta» nel «ricettario» per rivitalizzare i nostri mercati del lavoro. Alla necessità di riflessione manifestata dai sindacati si affianca la «minimizazione» di Bassolino, che sostiene la proposta: in risposta al rimprovero di Scalfaro, l'ha definita uno dei «piccoli fatti» per operare concretamente per la creazione di posti di lavoro. D'altra parte, se l'attuale stagnazione degli investimenti non consente la «creazione di una maggior ricchezza» e di occupazione aggiuntiva, il ministro del Lavoro ha tutte le ragioni ad operare per «piccoli fatti» finalizzati ad un miglioramento delle regole del mercato del lavoro, cercando innanzitutto un miglior assetto della «distribuzione del lavoro». In modo tale cioè che un maggior numero di individui partecipi al lavoro: questo è il senso del part-time a staffetta, in tempi avari di crescita e elevata disoccupazione.

Dalla stampa sembra che il ministero del Lavoro intenda dare il via alla proposta in via sperimentale e quindi per ora limitata. L'introduzione del part-time a staffetta tuttavia è un piccolo fatto con grandi significati, per ora forse solo simbolici e potenziali, ai fini di una riforma del nostro mercato del lavoro. Il part-time a staffetta riguarda, infatti, contemporaneamente aspettative di lavoratori giovani e anziani. Non è poco: la nostra stampa nazionale da tempo fa da cassa di risonanza al conflitto latente tra generazioni (pensioni, disoccupazione, ecc.).

SEGUE A PAGINA 2

L'INTERVISTA



Bassanini: ora basta con i segnali di sfiducia

ALVARO

A PAGINA 3

IL CASO



Emma Bonino si candida per la corsa al Quirinale

ROSSI

A PAGINA 9

ROMA «Non c'è bisogno di nessuna manovra bis, i conti pubblici sono in regola»: dopo il grido d'allarme sullo stato dell'economia lanciato dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ieri è arrivata la replica del governo per bocca dei responsabili del Tesoro e delle Finanze, Ciampi e Visco. I due ministri hanno ricordato come sia stato ormai messo a punto il pacchetto di misure volte ad incentivare la ripresa economica. E sui temi del lavoro e della disoccupazione si è soffermato il Papa in un intervento presso la Pontificia accademia delle scienze sociali. «La disoccupazione può divenire una vera calamità sociale», ha dichiarato Giovanni Paolo II, richiamando l'attenzione anche sul lavoro nero «che pone, particolarmente le donne e i bambini, in una situazione inaccettabile di sottopagazione e di servizi». Intanto, sul difficile rinnovo del contratto dei metalmeccanici è intervenuto il segretario dei Ds, Walter Veltroni, che ha rivolto un appello alla Confindustria ed alla Federmeccanica: «Siate coerenti con il patto sociale che avete firmato».

BOCCONETTI GIOVANNINI MASOCCO SANTINI ALLE PAGINE 3, 4 e 5

IL DIBATTITO

La sinistra del 2000



CARO FOA, RIFONDIAMO LA POLITICA

WALTER VELTRONI

Caro Vittorio, conosci per diretta esperienza vicende essenziali e fondamentali della sinistra; ne abbiamo la tua testimonianza straordinaria, a cominciare dalle lettere che scrivi durante gli anni del carcere. Su quelle esperienze hai riflettuto, con risultati stimolanti, creativi, preziosi. Non ti sei mai sottomesso ai vincoli della routine, sei sempre stato affascinato, attratto dai fatti e dai pensieri nuovi, che potevano fornire nuove indicazioni, aprire nuovi orizzonti agli uomini nella loro inesauribile ricerca per liberarsi dalle ristrettezze della miseria, per divenire più consapevoli, più padroni di sé, più liberi.

Mi piace il tuo ottimismo, la tua gioia di vivere, che sicuramente segnala un lato fondamentale del tuo carattere ma che troviamo anche quando ti rivolgi a quella che normalmente si chiama politica; quando su di essa rifletti, conversi, scherzi. Ed è questa la cosa che colpisce ed affascina di più: che tu provi e trasmetti ottimismo e piacere quando affronti gli argomenti della vita, delle prospettive e della sorte comune, collettiva; quando ti soffermi su quei problemi che, riguardando tutti o i più, trascendono gli ambiti strettamente individuali di ciascuno e richiedono agli umani, per essere affrontati e risolti, di riconoscersi come diceva l'antico filosofo «animali politici», cioè interessati e obbligati a occuparsi della polis, a considerare e valutare le proprie azioni anche sotto l'aspetto delle relazioni.

SEGUE A PAGINA 17



CARO VELTRONI, GUARDIAMO DAVANTI A NOI

VITTORIO FOA

Caro Walter, ti ringrazio per la tua lettera affettuosa e così ricca di apprezzamenti che francamente non mi sento di meritare. Cercherò di fare meglio in futuro. Penso sempre che nell'agire umano vi sono possibilità anche quando le difficoltà sembrano insuperabili. Il governo Prodi-Veltroni ha superato nodi decisivi che hanno aperto grandi speranze: nulla di quella esperienza è offuscato. Molto grave è invece il disagio dei cittadini verso la politica e i politici; tu ci sei tornato più volte. Vedi, caro Walter, al fondo dello stesso referendum, anche se l'adesione al «sì» del presidente del Consiglio ne sdrammatizza le conseguenze immediate, c'è una critica della politica: la paura di vari settori della classe dirigente ne dà conferma. Io penso che tu e D'Alema insieme dovreste operare avendo piena coscienza che il referendum non è solo un problema di tecnica elettorale ma è anche un segnale di grave sfiducia nei confronti della politica. È bene che la sinistra non si faccia scavalcare nella percezione di questo problema, che lo faccia suo con più nettezza, non ne lasci la rappresentanza esclusiva a Prodi, a Fini, a nessuno.

Questa sfiducia chiede risposte su diversi terreni. Accento qui a quello della Costituzione e a quello dell'Europa. Ti dirò ora ciò che io vorrei accadesse entrambi i terreni, ma lasciami prima rispondere alla tua richiesta di presenza confessandoti una esigenza che io sento preliminarmente.

SEGUE A PAGINA 17

Cermis, l'America si schiera con l'Italia

La stampa: D'Alema ha costretto Clinton a chiedere giustizia

IL CASO

Dopo il vertice si apre uno spiraglio per Silvia Baraldini

Uno spiraglio di speranza si è aperto per Silvia Baraldini, l'italiana detenuta da oltre 15 anni negli Usa senza aver mai commesso reati di sangue: nel corso del loro incontro Bill Clinton e Massimo D'Alema hanno incaricato i ministri italiano e statunitense della Giustizia di verificare le condizioni affinché Silvia Baraldini possa finire di scontare la sua pena in Italia. «Ricominciamo a sperare», ha dichiarato Elizabeth Fink, l'avvocato che da anni si batte perché la nostra connazionale sia applicata la convenzione di Strasburgo.

A PAGINA 7

DALL'INVIATO

PIERO SANSONETTI

WASHINGTON La visita di D'Alema negli Stati Uniti ha raggiunto due obiettivi. Il primo è quello di avere fornito agli americani un'immagine dell'Italia tutto sommato piuttosto positiva. Cioè di un paese amico, molto amico - più, forse, di altre nazioni europee - ma al tempo stesso orgoglioso e non disposto a farsi calpestare dal gigante americano. Il secondo obiettivo è quello di avere aperto una relazione personale - e probabilmente anche di diretta simpatia - tra il presidente degli Stati Uniti e il premier italiano. E questo sicuramente avrà una influenza nei futuri rapporti tra i due paesi.

SEGUE A PAGINA 7

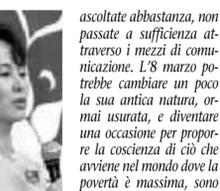
BELLINI DE GIOVANNAGELI ALLE PAGINE 6 e 7

L'ARTICOLO

UNA BANDIERA PER L'8 MARZO

FRANCESCA SANVITALE

Ritorna l'8 marzo. Ritorna la festa delle donne. Ma quest'anno, come appare con evidenza dall'articolo di Clara Sereni apparso su «l'Unità» di ieri, qualche cosa di nuovo e di importante potrebbe rendere questa data più significativa, promuovendo per il futuro ad appuntamento non solo di festa e ricordo del passato, ma di «memoria del presente», memoria al femminile complessa, che fa parte di una problematica più vasta, fatta di situazioni sociali, storie di coraggio, soprusi, violenze e vittorie non



ascoltate abbastanza, non passate a sufficienza attraverso i mezzi di comunicazione. L'8 marzo potrebbe cambiare un poco la sua antica natura, ormai usata, e diventare una occasione per proporre la coscienza di ciò che avviene nel mondo dove la povertà è massima, sono calpestati i diritti umani e più nel dolore e nell'ingiustizia.

SEGUE A PAGINA 2

LEISS PALIERI A PAGINA 16

Delitto di Gravina, in carcere l'ex fidanzato

Fermato Giovanni Pupillo: è accusato di aver ucciso Maria Pia Labianca

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Antiamericanismo

Ci fu un tempo che qualunque critica fosse rivolta all'Urss veniva ripudiata come «antisovietica» senza neppure entrare nel merito. Oggi, da sponde opposte, un'eguale pregiudizio mette in guardia contro l'«antiamericanismo». Nonostante siano passati molti anni è ancora fresca, almeno nel sottoscritto, la memoria di quello sgradevole meccanismo: perfino chi filosovietico non era mai stato (parlo della mia leva di comunisti italiani) giudicava non la critica in sé, ma le intenzioni di chi la muoveva. Processo alle intenzioni, appunto. Identico è, oggi, l'atteggiamento di quanti accusano preventivamente di «antiamericanismo» chiunque lamenti la mentalità imperiale, sciovinista e sottilmente razzista degli stati maggiori americani, ai quali pare inaudito ogni sgarbo, vero o presunto, inferto agli interessi nazionali (Baraldini), e veniale ogni offesa subita da altri popoli (Cermis, ma anche i curdi di Turchia e infiniti altri casi). Che la patria della democrazia affidi ai marines il compito di giudicare i delitti dei marines, per dirmene una, è un grottesco arbitrio tipico di una superpotenza militarista, oppure è un mio pregiudizio «antiamericano»?

A PAGINA 11

SCIOPERI

Fs, nuovo scontro Il Consiglio di Stato dà ragione a Treu

Scioperi nelle Fs, è di nuovo bufera. Il Consiglio di Stato dà ragione al ministro Treu e annulla la sentenza contraria del Tar. Il ministro aveva tutto il diritto di premettere di ridurre da 48 a 24 le ore proclamate dal sindacato dei capistazione, l'Ucs. Adesso partiranno le sanzioni e già i capistazione annunciano battaglia legale nelle varie preture interessate per competenza. Non solo: dalle 21 del 22 marzo alle 21 del 24 marzo entreranno di nuovo in sciopero. Scioperano anche i macchinisti, il 26 marzo, dalle 9 alle 17.

A PAGINA 13

Con «Hamlet» nel gelo della Danimarca

«La videocassetta della serie l'U e il mio amore per Shakespeare»

RAOUL BOVA

Fino a poco tempo fa avevo di Shakespeare l'idea vaga, superficiale che tutti ce ne facciamo a scuola. Raramente ho sentito la curiosità di approfondire la mia conoscenza ed anche in quei casi ho poi finito per leggere altro.

Stranamente mi sembrava molto lontano. Ora so che mi sbagliavo e questa scoperta la devo ad uno spettacolo teatrale che ho interpretato recentemente: «Macbeth clan» di Angelo Longoni. Era una trasposizione moderna della tragedia shakespeariana ambientata nel mondo della mafia (forse devo alle mie frequentazioni televisive della «Piovra» quest'occasione?), diversa nella scrittura ma

SEGUE A PAGINA 21

Socialismo italiano, socialismo europeo.

NE DISCUOTONO:
Giuliano AMATO
Ersilia SALVATO
Cesare SALVI
Valdo SPINI

ROMA
 9 marzo 1999
 CAMERA DEI DEPUTATI
 Sala del Cenacolo
 Vicolo Valdina 3/A (ore 16.30)

IN OCCASIONE DELLA PUBBLICAZIONE DEL N. 8 DI
 LABOUR. IDEE E DOCUMENTI DEL SOCIALISMO NEL MONDO

